

quando, per quella discesa a ombre illuminate dalla luna saliente sul profilo del castello è tutta una dolcissima musica di usignoli — addio lunghi, dolorosi, appassionati singhiozzi, cadenze flebili che vengono dal fondo del viale e frulli improvvisi tra il fogliame e sussurri che paiono carezze e tutta la grande poesia del mistero! Uomini della scure e del potatoio: Avete distrutto quel po' di verde che c'era nel Corso Cavour — avete saccheggiato il viale dei Bagni, avete immolato quel po' di verde che era in piazza dell'Adolorata, avete abbattuta la bella selva di rami del viale Alessandria — non ci resta che il viale Savona — che è un viale clericale. Bene!

O che ne fate di tutta quella legna. Preparate forse le cataste per i futuri martiri della libertà?

Acqui, li 6 Marzo 1894.

Ill.mo Signor Direttore,

Mi prego trasmettere alla S. V. Illustrissima l'unito rendiconto dal quale rileverà che il Comitato di Beneficenza potrà nel venturo inverno disporre di ben lire 1431,15

Sono lieto di questo splendido ed inaspettato risultato e facendo caldi voti che, col concorso di tutti, si cementi su solide basi un Comitato di Beneficenza a sollievo della classe derelitta, colla massima stima ho il bene di protestarmi

Della S. V. Ill.ma

Devotissimo

Ottolenghi Moise Sanson

Tesoriere del Comitato di Beneficenza.

COMITATO DI BENEFICENZA

Anno 1894

ENTRATA

Provento sottoscrizione a mezzo della <i>Bollente</i>	L. 1164,60
Provento sottoscrizione a mezzo della <i>Gazzetta d'Acqui</i> »	161,00
Offerta Jona Ottolenghi »	300,00
Id. Circolo Operaio »	100,00
Totale provento sottoscriz. L.	1725,60
Provento Veglione netto da spese	720,50
Concorso Municipale . . . »	300,00
Fondo di cassa al 6 Marzo 1893 versato alla Banca Popolare nel libretto di risparmio N. 2616	816,15
Interessi liquidati al 31 dicembre 1893	28,20
Totale fondo disponibile pel 1894 L.	3590,45

USCITA

Dal 1894 - 18 Gennaio al 4 Marzo rimesse al Sig. Bocco per far fronte alle spese come da nota rimessa all'Ill.mo Sig. Presidente del Comitato » 2159,30

Versata alla Banca Popolare la rimanenza attiva in L. 1431,15

Il Tesoriere

Ottolenghi Moise Sanson.

BIZZARRIA

Nel cupo cielo orribilmente fischia fra le nubi atterrite il tuon furente, e pare il suo gran rombo il rauco gemito d'un titano demente.

Veloce guizza il lampo tra le nuvole, rosseggiando nel ciel lingue di fuoco, e piange e stride il vento ed il suo sibilo pare un lamento fioco.

Ma per incanti immantinenti mutasi la gran tempesta in un uccello nero che in mezzo all'onde schiamazzando lancia selvaggiamente fiero.

In alto, in alto le loro ali adergono narrando istorie orribili i gabbiani e parlan di sventure e di cadaveri di naufragii lontani.

STELLA DI MARE.

FRA TOCCHI E TOGHE

IN TRIBUNALE

Udienza 6 Marzo

Furto — *Brema Luigi* di Carlo, di anni 22, detenuto, e *Bosio Luigi* fu Domenico, latitante, entrambi di Casalotto, erano chiamati a rispondere di furto aggravato a sensi dell'art. 404, n. 3, 5, 6 e 9 del codice penale per avere nella notte del 15 Novembre 1893 in Casalotto, nella casa d'abitazione di Luigi Leva, in cui penetrarono mediante insalazione, rotto con scalpelli la serratura di un cassetto ed aperto un guardaroba, derubando il predetto Leva di varie carte, alcuni libri da messa, due libretti della Cassa di risparmio ed inoltre della somma in biglietti di Banca di L. 1500.

Il Brema, detenuto, comparve all'udienza assistito dall'Avv. Braggio. — Ma essendosi invano chiamato il Bosio dall'usciera, ed essendosi verificata irregolare la notifica allo stesso della citazione, non potendosi legittimamente dichiarare la contumacia, sull'istanza dell'Avv. Parisi, rappresentante il Pubblico Ministero, venne rinviata la causa a tempo indeterminato.... con somma disillusione della popolazione di Casalotto, accorsa in massa per assistere allo svolgimento del processo.

Omicidio colposo — *Giribaldi Maria*, residente a Roccagrimalda, comparve a rispondere del delitto di cui all'articolo 371 codice penale, per avere in Roccagrimalda lasciato talmente in abbandono la propria bambina che questa sarebbe di conseguenza alla negligenza materna venuta a soccombere il 13 Novembre 1893.

Il Pubblico Ministero ebbe parole roventi per la imputata, la quale disse avrebbe dovuto essere tradotta a rispondere di reato più grave che non fosse quello addebitato. — Richiedeva la condanna della stessa a dieci mesi di detenzione e L. 200 di multa.

La difesa, all'appoggio dei giudizi peritali esistenti in atti, chiedeva l'assoluzione o quantomeno rinviare la causa per la riassunzione dei periti nello intento di ottenere più esplicite dichiarazioni sulla vera causa della morte della bambina.

Il Tribunale riteneva convinta la Giribaldi del reato ascrittale e applicando il minimo consentito dalla legge, nel concorso delle circostanze attenuanti, la condannava alla pena della detenzione per 75 giorni ed a L. 83 di multa.

La Giribaldi introduceva appello dalla sentenza del Tribunale.

Difensore: Avv. Braggio.

Lesione — *Morbali Giovanni* di Giuseppe, di Rivalta Bormida, è un ragazzetto di 12 anni che il Pretore

di Rivalta Bormida aveva, per delitto di lesione commessa in persona di Sciutto Giuseppe, condannato a tre giorni di reclusione. — Il Morbelli introdusse appello dalla sentenza pretoriale muovendone lagnone in Tribunale, dove il difensore richiese l'assoluzione del ricorrente o la rinnovazione parziale del dibattimento. Essendo stato, nelle conclusioni subordinate, di quest'avviso anche il rappresentante dell'accusa, il Tribunale mandò a sentire il Dottore curante dello Sciutto, e la madre di questi, per giudicare della vera durata della malattia.

Difensore: Avv. Mascherini.

Furto tentato — Verso la mezzanotte dell'antivigilia di Natale, i coniugi Garello che abitavano all'acascina Trasmimeno udirono dei rumori nelle stanze soprastanti, che a tutta prima la donna credette fossero corse e capitomboli di qualche gatto in amore, ma che il marito assicurava essere prodotto da persone che s'erano introdotte nella parte superiore della loro abitazione. — Gridato l'accorruomo, scesero dalla contigua casa certi fratelli Marengo che accompagnarono i coniugi Garello nella ispezione della località, dove si constatò essersi aperti gli usci di comunicazione delle stanze del Garello con l'abitazione degli stessi Marengo.... Di qui una denuncia a carico degli stessi, indagini, ispezioni della località, delle quali il risultato finale fu prima l'arresto, poi, scarcerati, il rinvio al giudizio del Tribunale dei due fratelli *Marengo Guido* e *Gio. Battista*, quali imputati del delitto di tentato furto dalla casa d'abitazione ed in danno di Carlo Garello, commesso la notte del 23 al 24 Dicembre 1893 in fini d'Acqui nella cascina Trasmimeno — (art. 62-404 n. 3 codice penale).

Chiamata la causa alla udienza del 6 corrente, il Pubblico Ministero riteneva provato l'addebito di tentato furto, e richiedeva la condanna degli imputati a tre mesi e dieci giorni di reclusione.

La difesa eccepeva il difetto assoluto di prova dell'introduzione dei Marengo nella abitazione dei Garello; la non individualizzata loro responsabilità; non provato ad ogni modo che la introduzione dei fratelli Marengo nella casa dei Garello fosse a scopo di furto, onde, trattandosi di violazione di domicilio, essendovi in atti sola dichiarazione di denuncia, era giocoforza dichiarare non luogo a procedimento.

E di tale avviso fu il Tribunale che pronunciava non essere luogo a procedere in confronto dei due fratelli Marengo.

Difensore: Avv. Braggio.

Cronaca

Commemorazione — Domenica, 11 corrente, alle ore 14,30 per iniziativa del Circolo Operaio l'Avv. Francesco Bisio commemorerà pubblicamente al Teatro Dagna il XXII anniversario della morte di Giuseppe Mazzini.

Teatro Dagna — Siamo lieti di poter oggi riconfermare il giudizio che ebbero a dare nel numero passato sullo spettacolo d'opera allestito al nostro Teatro. Gli artisti sempre meglio rinfanciati riscuotono seralmente le generali approvazioni che si manifestano con insistenti e prolungati applausi.

Nel numero scorso inavvedutamente scordammo di far parola dei cori.

Quello delle donne, diciamo francamente, magari con poca cavalleria, lascia un tantino a desiderare tanto per armonia di voci quanto per armonia di forme. Miracoli del resto non se ne potevano fare né si poteva avere, senza troppo grandi sacrifici, ciò che la città non può dare.

Il coro degli uomini se non è ancora alla perfezione certo presenta un grande miglioramento. La scuola espressamente istituita dal Maestro Battioni incomincia a dare buoni frutti e noi siamo certi che essi saranno più copiosi negli anni futuri.

Martedì abbiamo avuto l'ultima rappresentazione della *Favorita*.

Per Sabato è annunciata la *premiere* del *Ballo in Maschera*. Ne parleremo nel numero prossimo.

L'Avv. Francesco Fiorini, il quale, coniformemente ai pronostici da noi fatti nei passati numeri della *Bollente* della sua guarigione, trovasi ora in istato di convalescenza, ci affida il gradevole incarico di porgere vivi ringraziamenti a quanti amici e conoscenti, mostrarono di interessarsi di lui nel grave periodo della sofferta malattia.

E noi aggiungiamo per parte nostra i rallegramenti sinceri per la ricuperata salute.

Suicidio di una signora

Acquese — A Genova in un piccolo appartamento sulla Spianata Castelletto jeri mattina la Signora Emilia Poggio d'anni 30 si suicidava mediante asfissia col carbone mentre il marito trovavasi a Roma per affari.

I vicini, insospettiti dall'assenza della signora, avvertirono la P. S. che presentatasi con un fabbro fece aprire la porta, e trovarono l'infelice nel salotto stesa sopra d'un materasso già cadavere.

Pare che dissesti finanziari siano la causa che spinsero la povera donna al triste passo.

Avviso — Il locale ufficio di Posta ritira i libretti della Cassa Postale di Risparmio per la liquidazione annuale degli interessi.

Morelli Teresa Vedova Zannone e parenti tutti ringraziano sommamente coloro che spontanei vollero rendere l'ultimo tributo al rispettivo marito e congiunto

ZANNONE MICHELE

deceduto dopo penosa malattia li sei corrente nell'ancor verde età d'anni 27 chiedendo venia a coloro cui per inavvertenza o disguido non fosse pervenuto il triste annunzio.

Coll'occasione si raccomanda alla Compagnia di S. Giuseppe di non dimenticare i proprii confratelli in queste tristi circostanze come accadde al defunto Zannone.

ALFONSO TIRELLI

Tipografo Editore Responsabile.

AVVISO

La Direzione del Veloce-Club sta cercando un locale al piano terreno per impiantarvi la propria sede. S'invitano i proprietari che ne tenessero dei disponibili a far pervenire le loro proposte alla Direzione.

NEGOZIO BOVANO L.

Mandarini finissimi a cent. 8 l'uno. Aranci finissimi e dolci a cent. 5, 8 e 10 l'uno.

Pastine per ammalati da cent. 60, 70 e L. 1 al kilo. Pastine excelsior, nutrientissime e digeribilissime al glutine e di diverse forme — al kilo L. 3.

Uva zibibbo, roba non plus ultra, a 60 cent. al kilo.

Per S. Biagio — Focaccine speciali alla casalinga a L. 1,50 al kilo. Se ne fanno da cent. 50, 60, 70, 80 e L. 1 l'una.

Olio extra, vero oliva di Lucca, da L. 1,50 a 1,80.

Panettoni, Biscotti, Cappelletti speciali, Torroncini di Cremona piccoli e grossi, ecc. ecc.